

ASSOCIAZIONE IDENTITARIA "ALTA TERRA DI LAVORO"

«Vogliamo far conoscere il più possibile la storia che non è scritta sui libri di testo»

Il presidente Claudio Saltarelli: «Nessuno sa dove stiamo andando ma almeno cerchiamo di sapere da dove veniamo»



Con la certificazione del fallimento dell'illuminismo e del razionalismo che, almeno nelle intenzioni, volevano rendere l'essere umano libero attraverso la democrazia delle idee ma, in realtà, lo ha reso prigioniero del relativismo e schiavo del pensiero unico, l'Associazione Identitaria "Alta Terra di Lavoro", attraverso i valori della fede, dell'identità, delle tradizioni e della cultura vuole, nel proprio piccolo, ribellarsi a questa tirannia ideologica. «In un'era in cui nessuno sa dove si sta andando, cerchiamo almeno di conoscere da dove veniamo ed essere protagonisti della propria vita e non spettatori - così afferma il presidente **Claudio Saltarelli** -. Vogliamo vivere il quotidiano come persone e non come dei personaggi, imparando a riconoscere i veri miti, poiché la nostra terra, quella che ha come riferimento geografico l'ex Regno delle Due Sicilie, è sempre stata la terra dei miti». L'associazione identitaria "Alta Terra di Lavoro" ha sede in Cassino, già San Germano, ed è composta da persone che hanno un forte senso identitario e un senso d'appartenenza verso quella che per più di sette secoli è stata la più antica provincia d'Italia, la Terra di Lavoro *olim Campania Felix*, e tra le più importanti d'Europa e che era posta a nord del Regno delle Due Sicilie già Regno di Sicilia prima e Regno di Napoli dopo. I soci dell'associazione non sono residenti soltanto nell'Alta Terra di Lavoro ma provengono anche dalla parte sud dell'ex provincia e da Napoli, considerata sempre la capitale, e vivono questa esperienza senza nessun sentimento nostalgico ma cercando solo di far conoscere quella storia che non è scritta sui libri di scuola e le più intime tradizioni culturali, artistiche e culinarie. L'associazione nelle sue fila può vantare la presenza di storici professionisti, avvocati, professori, dirigenti d'azienda, giornalisti, impiegati, casalinghe che condividono la stessa passione per la ricerca delle proprie radici, considerando il passato non un porto ma un faro fondamentale per navigare in queste acque tempestose del terzo millennio, cercando di non ripetere gli errori del passato. L'associazione identitaria "Alta Terra di Lavoro" è al suo terzo anno di vita ed è pronta ad iniziare il 2018 sulla falsa riga del 2017 che l'ha vista protagonista in numerosi eventi in tutta Italia, cercando di coinvolgere altre associazioni «perché solo attraverso la creazione di una rete si possono ottenere risultati lusinghieri». Sono stati firmati accordi con l'Associazione "Sedili di Napoli onlus", l'Istituto di Ricerca Storica delle Due Sicilie, l'Ente Culturale "Nicola Vigliotti" di San Lorenzello (Bn), con il Museo "Historicus" di Caspoli (Ce), l'Albero di Holda di San Giorgio a Liri, con l'associazione di promozione sociale "Momò" di Mongiana, con l'associazione "Due Sicilie Calabria Citra Cardinale Ruffo" e con il "Parlamento delle Due Sicilie". Nel 2017 è stata organizzata la commemo-



razione delle "Tre Giornate di Napoli" (20-21-22 gennaio 1799), la "Giornata della Memoria del Regno" il 12 maggio ad Isola Liri, la commemorazione di **Michela Di Cesare** il 30 agosto a Caspoli, la commemorazione di **Fra' Diavolo** l'11 di novembre, giorno in cui è stato giustiziato, la commemorazione del generale **José Borjes** e dei suoi soldati a Tagliacozzo l'8 di dicembre, tutte manifestazioni che verranno confermate anche nel 2018. Per il terzo anno consecutivo l'associazione identitaria "Alta Terra di Lavoro" sta organizzando i seminari storici, in sei tappe, al Liceo Classico "G. Carducci" di Cassino, ha organizzato il "Premio Terra Laboris" che nel 2017 è stato consegnato, in quel di Pietrelcina, all'azienda agricola "Masseria dello Sbirro", all'azienda agricola "Giuseppe D'Andrea" e, novità assoluta, è stato consegnato all'Uan (l'Unione Astrofili Napoletani) per la scoperta di una "stella variabile". Nel 2018 la cerimonia finale del "Premio Terra Laboris" si terrà a San Lorenzello l'ultimo sabato di maggio. Motivo di orgoglio per l'associazione è l'aver firmato il protocollo d'intesa con il comitato "Pro Pulcinella" che candida la mistica maschera alla lista Unesco dei beni immateriali, presieduto dal prof. **Dome-**

nico Scafoglio nel convegno del 28 ottobre scorso, tenutosi al Palazzo Massone di San Lorenzello. L'associazione nel 2017 ha presentato più volte la copia anastatica del libro di **Petromasi** sulla marcia dei Sanfedisti nel 1799, l'unica rivoluzione di popolo nella storia, con il saggio introduttivo dello storico laborino **Fernando Riccardi** con lo scopo di portare alla luce una pagina di storia dimenticata, in chiave revisionista, fondamentale per la storia dell'umanità recente che ha visto la Terra di Lavoro essere protagonista. Il libro del Petromasi è stato presentato al Palazzo Massone di San Lorenzello il 4 di gennaio, a Sora presso il caffè letterario "Bibliotè", il 14 di maggio al Museo "Historicus" di Caspoli, il 24 di maggio alla Badia di San Sebastiano di Alatri, in collaborazione con il notaio **Carlo Fragomeni**, il 17 giugno al centro storico di Napoli presso il monastero delle Cappuccine dette "33", il 7 di ottobre a Raviscanina organizzato di concerto con la locale amministrazione comunale. «Siamo andati quattro volte in Calabria a presentare il suddetto libro: a Paola, a Pizzo Calabro, a Scalea ma soprattutto a San Lucido che ha dato i natali al Cardinale Fabrizio Ruffo e dove abbiamo avuto il piacere di far conoscere il Cardinale nella sua

vera veste e non come un sanguinario come lo consideravano prima del nostro arrivo - così ricorda con malcelato orgoglio il presidente Claudio Saltarelli -. Abbiamo presentato più volte anche il testo di **Fernando Riccardi** sul brigantaggio postunitario: il 25 di marzo al caffè letterario di Sora "Bibliotè", a Benevento il 1 aprile, il 4 di agosto a Montemiletto inserito nell'evento "Le 4 notti dei Briganti" e a San Lorenzello al Palazzo Massone. Il 6 maggio a Sora abbiamo presentato il libro scritto dal prof. **Erminio De Biase** "Memorie di un Capo Brigante", il 2 settembre abbiamo presentato il romanzo storico identitario "Nina" scritto da **Luisa Matera** e abbiamo chiuso l'anno parlando delle industrie del Regno di Napoli il 16 dicembre scorso a San Lorenzello. Importanti personalità hanno rivestito il ruolo di relatori ai nostri convegni: oltre ai già citati **Riccardi** e **De Biase**, ci hanno onorato della loro presenza la prof.ssa **Ornella Cristalli Farese**, il prof. **Fernando Di Mieri**, il notaio **Carlo Fragomeni**, **Alfonso Guarino**, il dott. **Alessandro Masetta**, **Giuseppe Serroni**, il prof. **Vincenzo Gulì**, il Principe **Francesco Caracciolo**, il prof. **Domenico Scafoglio** e il magistrato **Sergio Zazzera**».